

## NUOVO APPROCCIO AI MERCATI

# Più sinergie sul territorio per dare forza alle Pmi

Luca Orlando – pag. 52

## LOMBARDIA

### Il nuovo approccio ai mercati

# 371

#### Cooperazione tra aziende

È di 371 unità, secondo i dati di RetImpresa, il numero di aziende della Lombardia che sono coinvolte in contratti di rete. Le reti di impresa si stanno rivelando un modo efficace per reagire alla crisi e sviluppare il business

# Dati, acquisti e marketing in comune

Si moltiplicano sul territorio le sinergie per ovviare alle ridotte dimensioni. Nelle filiere entrano anche gruppi stranieri

#### MODELLI DI BUSINESS COMPLEMENTARI

Se il progetto è ben studiato i risultati arrivano e si fa centro anche all'estero. L'esempio di «Five for Foundry»: ricavi e addetti in corsa e nuova fonderia in Thailandia per il marchio Triumph

di Luca Orlando

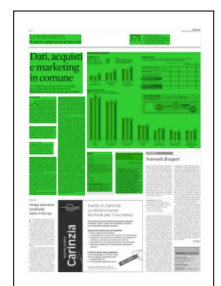
«Siamo amici, ci sembrava una buona idea e ci siamo messi d'accordo facilmente». L'idea di Michele Mura, amministratore unico dell'omonima azienda di calze mantovana, è stata quella di accordarsi con lo storico calzificio Ciocca di Brescia. «Noi facciamo calze da donna, loro da uomo, noi siamo forti all'estero, loro in Italia. Così abbiamo deciso di sviluppare iniziative comuni». Il primo passo è stata la rete di vendita, poi lo scambio di informazioni, l'ultima tappa la creazione di un'azienda di corsetteria per completare l'offerta presso i

#### INCENTIVI A RUBA

Le aggregazioni tra aziende contano anche su agevolazioni regionali: sono 1.539 le imprese che hanno presentato progetti per accedere ai 20,5 milioni messi a disposizione

negozi. Partita da zero, questa azienda in due anni fattura già cinque milioni. Rete informale quella creata da Mura e Ciocca, uno dei tanti modi "creativi" per reagire alla crisi, cercando di inventarsi nuove vie per sviluppare il business. Per Mura il limite della rete in senso stretto è la mancanza di personalità giuridica, altre aziende però la pensano diversamente e infatti sono già 371 le imprese lombarde coinvolte in contratti di rete.

Gli ultimi episodi sono indicativi di una mutazione: un tempo patrimonio solo di aziende italiane, ora il perimetro si allarga anche agli stranieri. A Lecco, la controllata italiana di un colosso giapponese delle presse ha deciso di fare da capofila ad una rete nell'impiantistica, a Brescia i cinque fonda-



tori di "Five for Foundry" hanno allargato la filiera ad altre sette aziende italiane e ora inseriscono nella compagine anche tre realtà straniere.

Le vie possono essere diverse ma l'obiettivo è simile per tutti: sviluppare sinergie negli acquisti, nella proposta commerciale, nelle reti di vendita, in sintesi fare in modo che, come ricorda Mura «uno più uno possa fare tre».

E quando il modello di business è ben studiato, con aziende complementari, i risultati arrivano. Le aziende del settore della fonderia che hanno dato vita a Five For Foundry, ad esempio, hanno aumentato a doppia cifra ricavi e addetti e l'ultimo "colpo" realizzato è stata la commessa del marchio storico di moto Triumph per una nuova fonderia in Thailandia.

Reti tra aziende che godono in questa fase anche di alcuni incentivi regionali e il bando appena chiuso dalla Regione proprio per incentivare le aggregazioni ha avuto un boom di richieste: 1.539 imprese hanno presentato progetti per accedere ai 20,5 milioni messi a disposizione da Regione Lombardia, ministero dello Sviluppo e Camere di commercio.

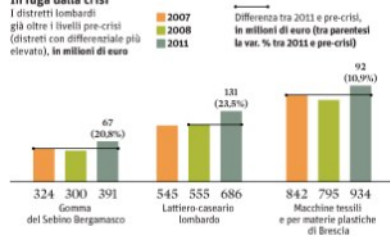
Considerando che l'ultimo censimento di **Confindustria** identifica in Italia l'esistenza di 305 reti, i progetti lombardi arriverebbero in poco tempo quasi a raddoppiare il totale nazionale. L'altro filone di sviluppo, in tema di sinergia, è la crescente collaborazione tra aziende e centri di ricerca. Nei primi due mesi dell'anno presso l'ufficio Brevetti e Marchi sono state depositate 300 richieste di invenzione da parte di residenti in Lombardia, un quarto rispetto al totale nazionale. Cruciale in molti casi è proprio la collaborazione tra aziende e atenei, come testimonia il caso della fonderia Casati di Varese. La società ha avviato insieme alla Liuc di Castellanza un'analisi di mercato in un settore specifico di leghe metalliche per motori, scoprendo l'esistenza di una fascia di prodotti non coperta da particolari brevetti. Grazie a questo studio ha potuto quindi realizzare il suo primo brevetto, una particolare lega di ghisa che resiste ad alte temperature, ed è ora fiduciosa di poter realizzare business aggiuntivo.

Altro esempio di sinergia vincente è il polo di imprese che opera all'interno di Kilometro Rosso, parco tecnologico alle porte di Bergamo. Tre aziende insediate qui, Brembo, Petroceramics e Warrant, hanno vinto un bando da otto milioni di euro dell'Unione europea per sviluppare nuovi processi produttivi nella carbo-ceramica a costi inferiori, unico successo italiano tra i 12 progetti delle nanotecnologie approvati da Bruxelles. Vittoria ottenuta grazie alla collaborazione con il Consorzio Universitario per la scienza e la tecnologia dei materiali e facilitata dalla rete informale e dalla prossimità geografica delle imprese coinvolte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

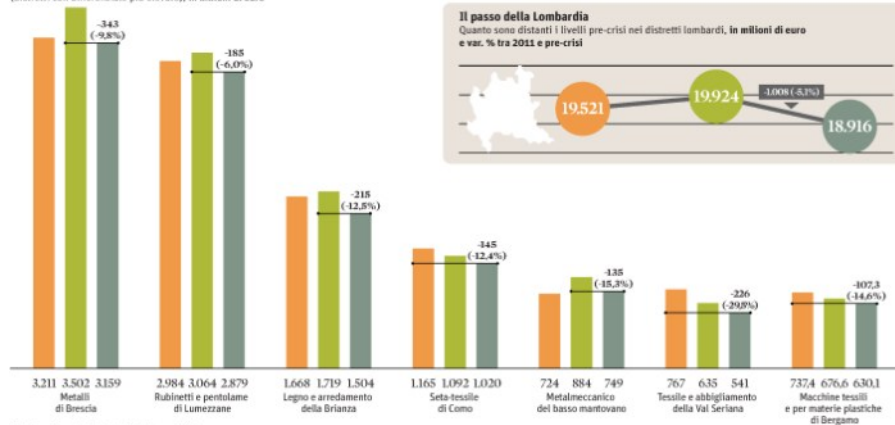
La performance dei distretti

In fuga dalla crisi I distretti lombardi già oltre i livelli pre-crisi (distretti con differenziale più elevato), in milioni di euro



Traguardo ancora lontano

I distretti lombardi più lontani dai livelli pre-crisi (distretti con differenziale più elevato), in milioni di euro



Fonte: Unesa Sardegna, Monitor del Birenti, marzo 2012

Chi spinge l'export

Evoluzione delle esportazioni: i primi 10 distretti per contributo alla crescita delle esportazioni nel quarto trimestre del 2011 (in evidenza i distretti lombardi), in milioni di euro

	IV trim. 2010	IV trim. 2011	Differenza tra 2011 e 2010	Var. % IV trim. 2011
Pelleteria e calzature di Arezzo	69	117	48	70,0%
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	119	169	50	42,8%
Conservie di Nocera	217	258	41	18,8%
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	296	329	33	11,3%
Meccanica strumentale di Vicenza	300	346	46	15,2%
<b>Metalmeccanica di Lecco</b>	458	523	65	14,2%
Pelleteria e calzature di Firenze	477	611	134	28,0%
Macchine per l'imballaggio di Bologna	530	571	41	7,8%
<b>Metalli di Brescia</b>	653	768	116	17,7%
<b>Rubinetti e perlamine di Lumezzane</b>	667	709	42	6,2%

Il passo della Lombardia

Quanto sono distanti i livelli pre-crisi nei distretti lombardi, in milioni di euro e var. % tra 2011 e pre-crisi



Numeri

91

**Contratti.** È il numero di contratti di rete che vedono coinvolta, secondo i dati di RetImpresa, almeno un'impresa lombarda. La tendenza delle reti di imprese è ora di allargare il perimetro anche a società straniere

51

**Network uniregionali.** Sono 51, secondo i dati di RetImpresa, i contratti di rete uniregionali, cioè i network di imprese che risultano essere costituiti da aziende residenti nella sola regione Lombardia.

LA PAROLA CHIAVE

Reti di imprese

Le aggregazioni tra imprese fanno parte di una strategia economica che punta a compensare le dimensioni delle piccole e medie imprese italiane, per la loro taglia spesso inadatta a competere con efficacia sui mercati internazionali, e poco propense a investire in attività di ricerca e sviluppo. Nelle reti di impresa più imprenditori collaborano nello scambio di informazioni, nella condivisione di piattaforme tecnologiche, nel costituire filiere produttive, reti di vendita e di marketing. Le forme possono essere diverse, ma gli obiettivi sono condivisi: lo sviluppo di sinergie che vanno dagli acquisti fino allo sbocco finale.